



PER UN DIBATTITO ELETTORALE CHE PARLI DI FAMIGLIA, DI BAMBINI, DI PAPÀ E MAMME, DI SCUOLA, UNIVERSITÀ ED EDUCAZIONE: NON SOLO IMU, BANCHE E TASSE

L'A.Ge. – Associazione Italiana Genitori – a poche settimane dall'appuntamento elettorale che porterà al rinnovo delle due Camere e di alcune Assemblee regionali, ha sviluppato nella riunione del suo Consiglio direttivo nazionale un'intensa riflessione.

Ci muove la consapevolezza che **i genitori sono parte vitale del nostro Paese, fattore di qualità nella scuola e nelle istituzioni** quando coinvolti e partner di una corresponsabilità educativa. **Coerenza, onestà, capacità progettuale le richieste forti alla politica. E soprattutto un dibattito elettorale che parli anche di famiglia, di bambini, di papà e mamme, di scuola, università ed educazione: non solo IMU, banche, tasse in genere**, che sono certo temi rilevanti per ogni famiglia, ma tasselli isolati di un sistema molto più ampio, nazionale ed internazionale.

Sfondo delle nostre riflessioni è la Costituzione Italiana, che agli articoli 29, 30, 31 proclama solennemente **l'impegno a promuovere il formarsi e il mantenersi della famiglia, a sostenerne i diritti, con particolare riguardo alle famiglie numerose, proteggendo la maternità, l'infanzia, la gioventù.**

Condividiamo i numerosi appelli e documenti redatti da realtà del Terzo Settore, del volontariato, dell'Associazionismo familiare, tutti, sostanzialmente, volti ad evidenziare che **la riduzione di risorse e la crisi non possono continuamente ricadere sui più fragili e sulle famiglie**, sempre più impoverite anche dalla carenza di adeguate politiche familiari, molto più incisive in Paesi come la Francia e la Germania. La fatica sfocia in disperazione, poi in tensione e rabbia, talora. E ci sono ancora forti disuguaglianze nel Paese, prima di tutto fra aree geografiche, con sacche di povertà sociale e culturale, segnate dall'abbandono scolastico, che consegna giovani al lavoro nero o al crimine.

È compito della politica assicurare equità, sia nella distribuzione delle risorse che dei sacrifici. È dovere di tutti i cittadini essere corresponsabili nel **presidiare i valori della moralità e legalità.**

Chiediamo che il dibattito politico rivolga **attenzione anche alle famiglie e all'ampia realtà educativa del nostro Paese.**

La sfida educativa assume molti volti, e tutti, in modo diverso, incidono nella tenuta del patto sociale fra i cittadini e nella qualità della vita e delle relazioni.

Dal crescere di separazioni e divorzi, all'alto numero di giovani che né studiano né lavorano (NEET), dal diffondersi di stili di vita rivolti solo al successo e alla prestazione, che scivolano spesso nell'uso frequente di sostanze stupefacenti, alla fuga nel gioco d'azzardo (online o in sale gioco o in slot machine, sempre più diffusi e pubblicizzati): tutti questi sono segnali di disgregazione

sociale, di impoverimento e ripiego individualistico. Sono compensati solo dall'alto numero di donne e uomini impegnati nel volontariato e nell'associazionismo, dalla tenuta, anche nelle difficoltà, di molte famiglie, dalla fiducia che gran parte dei giovani rivolge ancora all'ambito e agli affetti familiari, avendo perso nel contempo stima per le altre istituzioni.

Molte e ripetute scelte politiche e amministrative, sostenute anche da parti di opinione pubblica, hanno considerato l'istruzione e la cultura come soli "costi" per il Paese, hanno prodotto **situazioni mortificanti per la scuola e l'università**: tutti i cittadini sanno dei tagli su disabilità e supplenze, di precarie condizioni degli edifici scolastici, della riduzione progressiva di ogni progettualità, delle difficoltà della ricerca in Italia.

Chiediamo ai candidati, alla politica, alle istituzioni, di condividere alcune priorità.

- **L'educazione e la cura delle persone e delle relazioni** sono un ambito essenziale e fondamentale per la coesione del nostro Paese e per la sua crescita
- **Partecipazione, legalità e moralità** sono dimensioni che devono caratterizzare la vita democratica. Le forme di volontariato e associazionismo sono da promuovere e sostenere come capitale sociale e ricchezza per tutti, ma non comportano che le istituzioni pubbliche e la politica deleghino e rinuncino alle loro responsabilità
- **La partecipazione dei genitori alla vita pubblica, in particolare nel mondo della scuola**, non è una concessione benevola e saltuaria, ma **è fattore di civiltà**, cresciuto negli anni. È un bene da promuovere, anche perché è provato che scuole partecipate sono scuole migliori, inclusive, che facilitano l'apprendimento
- **La scuola è un bene comune del Paese e non può essere continuamente oggetto di contesa, di riforma e controriforma**, a seconda del mutare degli schieramenti al governo. Chiediamo gradualità, rispetto, apertura di confronti con i diretti attori delle comunità educative: genitori, insegnanti, studenti, enti locali, centri di ricerca, biblioteche, associazionismo.
- Nella popolazione giovanile, in genere poco ascoltata, vi sono **i più piccoli, i bambini, ragazzi e adolescenti spesso invisibili nelle città e nel dibattito pubblico**. Una società attenta ai minori sa essere attenta alle domande di tutti. E l'attenzione ai minori e ai loro diritti chiama in gioco l'attenzione ai loro genitori, alle loro famiglie.

Confermiamo la disponibilità della nostra associazione a discutere ed incontrare, partecipando a gruppi di lavoro, audizioni, commissioni. Principalmente sosterranno alcune azioni e proposte:

- **L'armonizzazione tra la vita familiare e la vita di lavoro, delle donne in particolare.** Riteniamo che nella vita familiare l'educazione sia dimensione fondamentale, e vada perciò riconosciuto l'impegno del genitore nella scuola come tempo di cura, anche quando comporti assenze motivate dal lavoro
- **Il diritto di scelta educativa delle famiglie.** È un diritto costituzionale, che deve essere esercitato concretamente, non solo dichiarato. La scelta educativa si esercita nella partecipazione scolastica, nell'articolazione delle progettualità e degli orari scolastici, nell'effettiva parità fra le scuole del sistema pubblico dell'istruzione e formazione, nella corresponsabilità educativa.

- **La piena partecipazione dei genitori alla vita della scuola.** Dopo l'approvazione del DDL 953 alla Camera, relativo alla *governance* delle scuole, chiediamo che il dibattito riparta subito dal Senato, dove, con opportune integrazioni e modifiche, è possibile approvare in breve tempo un testo importante. La partecipazione dei genitori deve avvenire anche nella **valutazione del sistema scolastico, delle scuole, dell'insegnamento e degli insegnanti.**
- **La realizzazione di "città educative".** Sono da porre in essere efficaci tutele dei minori nei confronti del mondo dei media (individualismo, violenza, consumo paiono essere le uniche proposte del mondo adulto). È da interrompere il sostegno pubblico al gioco d'azzardo, bisogna organizzare efficaci azioni di contrasto e prevenzione di fronte alle diverse dipendenze (sostanze, alcol, tabacco) che continuamente modificano la loro offerta, estendendola a fasce di popolazione sempre più giovane. Soprattutto sono da promuovere alleanze educative e reti tra scuole, volontariato, enti locali, sport che abbiano a cuore l'attenzione ai minori e alle loro famiglie

Roma, 5 febbraio 2013